## Silenzio d'autore - Alice Cristelli

Alice Cristelli è una pittrice di Bolzano che porta con sé la voglia di dipingere il mondo attraverso gli occhi di chi apparentemente appare più debole.

L'artista lavora con olio e molte volte dipinge su tele di piccolo formato, aumentando così la difficoltà nella stesura del colore. I colori sono sempre caldi, la predominanza dell'ocra è costante in tutti i suoi lavori e il bianco ne favorisci i contrasti; il tratto è visibile e le ombre sono create con la sovrapposizione di evidenti pennellate.

L'artista sceglie di dipingere volti umani ritratti frontalmente, e con un taglio stretto; i soggetti, in molte tele, guardano l'osservatore, lo sfidano, lo combattono, lo amano e lo annientano; questa sfida nasce da uno stato interiore di inferiorità che si tramuta con il tempo in superbia e sfrontatezza verso il mondo giudice dell'apparenza.

In "A Man", l'artista sceglie un soggetto in sovrappeso e lo mette su un piedistallo come fosse un re da viziare, il volto quasi deforme e gli occhi fissi all'osservatore determinano nella sua anima uno sconvolgimento esistenziale ed umano.

In "Untitled" del 2011, Alice rappresenta un soggetto femminile dal volto magro e dalla forma allungata, gli occhi questa volta sfuggono allo spettatore e appaiono incerti e perplessi, pieni di domande e di perché, colmi di curiosità e paure; le labbra piccole e serrate ne accentuano le preoccupazioni e i dubbi.



In "Untitled" del 2010, l'artista ritrae un uomo dal virile volto e dalla barba incolta, gli occhi, dal colore tenue, sono socchiusi e regalano mistero a chi li guarda. In tutte le opere dell'artista si nota l'incertezza e lo spaesamento del soggetto che, sentendosi fuori luogo, si vorrebbe ribellare alla propria "in-esistenza". L'unico luogo dove il soggetto si sente a proprio agio e al sicuro è sulla rigida e resistente tela, dov'è consapevole di esistere solo attraverso le pennellate e non fisicamente come essere umano. L'esistenza per Marhiel Mellis è "una fragile suggestione in un andirivieni di sensazioni", ed è proprio attraverso questo magnetismo confusionale di emozioni che l' artista fa vivere i soggetti sulle tele.

Alice abbonda le tele di carne e anima, non trascura il particolare degli occhi dipinti che appaiono costantemente lucidi e penetranti, tramuta le forme umane in forme di creta, la potenza del tratto è legata alla scultura e alla materia.

L'artista consola le figure, le mette al centro dell'attenzione e le fa urlare attraverso il silenzio, il grido di libertà sta nel dialogo ininterrotto e silente tra le figure dipinte e chi le osserva.

Un silenzio che comunica inquietudine, un silenzio che esprime il suo dissenso.

02/05/2011 A cura di Benedetta Spagnuolo